



Manovra da 45 milioni: entrate per 25,7 e risparmi per 19,2. Merola: il governo ci ha tolto 150 milioni

## «Sale l'Imu, salverò il welfare»

Oltre 200 euro in più a famiglia tra casa e Tares. No dei sindacati  
Il sindaco: non accettare più tasse significa scegliere un taglio ai servizi



Virginio Merola

Più tasse che tagli. La giunta comunale vara una delle manovre economiche più difficili della storia dell'ente: il disavanzo di 45 milioni di euro (30 milioni di tagli dallo Stato) verrà coperto con risparmi per 19,3 milioni mentre i restanti 25,7 milioni arriveranno da nuove tasse (introduzione della Tares al posto della Tarsu e aumento dell'Imu sulla prima casa dello 0,1%).

I sindacati bocciano senza appello la manovra e la definiscono «impraticabile» ma il sindaco Merola li sfida a viso aperto: «Chi non vuole le tasse sappia che l'alternativa è quella di tagliare i servizi».

A PAGINA 2 Romanini



# Bilancio, le tasse superano i tagli Oltre 200 euro in più a famiglia

I dettagli della manovra per far fronte a un buco di 45 milioni  
Merola: «È la più equa possibile, altrimenti si riducono i servizi»

Dopo l'ultima limatura si può dire che nel bilancio 2013 del Comune ci sono più tasse che tagli. La giunta ieri ha dato il via libera ad una manovra da guerra: 45 milioni di disavanzo che verranno coperti con risparmi per 19,2 milioni di euro e con un aumento delle entrate per i restanti 25,7 milioni di euro. Circa 7,4 milioni di euro arriveranno dal passaggio dalla Tarsu (tassa sui rifiuti) alla nuova Tares più onerosa per i cittadini, un milione da altre entrate e altri 17,4 milioni dall'aumento di un punto sull'Imu sulla prima casa. Le cifre sono state illustrate ieri dal sindaco Virginio Merola insieme al direttore generale Giacomo Capuzzimati e al capodipartimento Programmazione Gianluigi Bovini. Il messaggio politico che il primo cittadino ha mandato ai sindacati (che hanno già bocciato la manovra) e ai cittadini è molto chiaro: «Siamo pronti a trattare con tutti, ma non accettare il confronto sulla pressione fiscale significa prendere in considerazione l'ulteriore taglio dei servi-

zi». L'amministrazione ha confermato la disponibilità ad introdurre detrazioni legate al reddito per le famiglie più svantaggiate ma il sindaco Merola ha voluto mettere un punto fermo: «Lo Stato solo quest'anno ci ha tolto 30 milioni di euro, come se avesse azzerato i nidi e negli ultimi tre anni abbiamo fatto con 150 milioni in meno. In questa manovra abbiamo ridotto le spese per oltre 19 milioni, di più non è possibile fare. Sono disposto a valutare ulteriori proposte ma sono convinto che quella presentata oggi è la manovra più equa possibile». Non è ovviamente semplice stabilire quale sia l'impatto per una famiglia media bolognese dell'aumento delle tasse. I 143 mila nuclei che pagano l'Imu sulla prima casa dovranno mediamente sborsare 120 euro in più per l'aumento di un 0,1 per cento. Per Luca Dondi di Nomisma, l'esperto principale del settore in città, l'aumento medio potrebbe essere anche leggermente superiore e arrivare fino ai 140 euro e sarà più forte in termini

di percentuale per le abitazioni di minore valore la cui imposta era largamente abbattuta dalle detrazioni uguali per tutti. Ancora più complicato determinare gli aumenti medi a seguito dell'introduzione della Tares: per la Uil si parla di 80 euro a famiglia, la Cisl simula variazioni al rialzo per le abitazioni dai 40 fino ai 116 euro. Si può senz'altro dire che ogni famiglia bolognese subirà aumenti per almeno 200 euro nel corso dell'anno e se ci si sbaglia lo si fa per difetto.

I documenti di bilancio non sono ancora stati consegnati ma le cifre più importanti sono ormai note. Il disavanzo di 45 milioni è composto da 37 milioni di minori entrate (di cui 30 dallo Stato) e da 8 milioni di maggiori spese tendenziali. Se la parte sostanziale del bilancio è fatta da nuove tasse una parte consistente del buco è stata recuperata grazie a 19,2 milioni di risparmi. Quattro milioni di euro sono stati risparmiati sul personale per effetto delle norme nazionali che limitano al mini-

mo il turn over. I risparmi sarebbero stati in realtà pari a nove milioni ma il Comune ha speso cinque milioni di euro per i servizi scolastici erogati per il tramite delle Asp. Altri tre milioni di euro sono stati tagliati dai consumi specifici dei settori (salvaguardando però scuola, welfare, cultura e manutenzione) con una forte razionalizzazione delle consulenze e degli incarichi.

Altri 4,3 milioni arrivano dai risparmi imputabili a minori oneri sul debito, 5,7 milioni sono minori costi sul servizio neve prima eccessivamente oneroso e altri 900 mila euro arriveranno da operazioni di riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi che consentono di ridurre i fitti passivi. Non c'è dubbio che nel corso dell'ultimo triennio di spending review ne sia stata fatta parecchio ma forse i tagli non sono stati poi così drammatici come alcuni assessori avevano paventato.

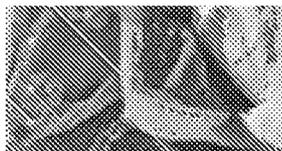
**Olivio Romanini**

[@olivioromanini](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sul sito** Il banner comparso ieri sul sito del Comune che dice «Lo stato ci taglia 30 milioni, è come se sparissero i nidi». A destra, Merola



**Pagina 2**

Bilancio, le tasse superano i tagli  
Oltre 200 euro in più a famiglia





# 140

### Euro in più d'Imu

È il calcolo effettuato da Nomisma sull'aggravio medio per famiglia per l'aumento dell'imposta sulla prima casa dallo 0,4 allo 0,5%

# 80

### Euro in più per la Tares

È la simulazione effettuata dalla Uil sulla nuova tassa per i rifiuti. Secondo la Cisl le variazioni andranno dai 40 ai 116 euro in più

# 19,2

### Risparmi in milioni

Di questi, 4 arrivano dai minori costi sul personale per effetto del blocco del turnover. Altri tre arrivano dai tagli sui consumi dei settori

# 25,7

### Milioni di nuove entrate

Nel budget del Comune è l'introito derivante in larghissima parte dal ritocco all'Imu e dall'introduzione della Tares

# 8

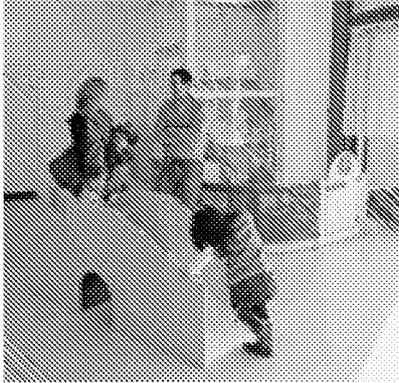
### Milioni di spesa in più

È la cifra messa in bilancio come aumento delle spese che Palazzo d'Accursio di aspetta di dover sostenere nel 2013





## La strategia Il nodo delicato (in prospettiva) del trasferimento a un nuovo soggetto dei dipendenti delle materne Il futuro: Comune da «gestore» a «controllore» Il sindaco: «Avremo la nostra azienda speciale a cui trasferire funzioni»



**infanzia** Sono i servizi per le scuole quelli che costano di più al Comune

Nel documento consegnato ieri dall'amministrazione comunale a margine del bilancio si ricorda che «ci sono molti progetti che vanno nella direzione di riorganizzare progressivamente l'attività dell'amministrazione verso funzioni di indirizzo e di controllo, più che di gestione, puntando ad una riduzione dei costi e ad un miglioramento dei servizi».

E la via alla sussidiarietà declinata dalla giunta Merola, un processo probabilmente inevitabile ma estremamente

faticoso da realizzare anche sul piano culturale. Ieri il sindaco Merola prima si è concesso un piccolo sfogo sul tema («Non esiste la possibilità di spendere meno ricorrendo al privato, costa anche quello e paga sempre il Comune»), ma poi ha spiegato bene la sua idea del processo di cambiamento che coinvolgerà l'ente: «Io penso alla sussidiarietà così come previsto dalla Costituzione. E saremmo molto contenti se la cittadinanza si facesse avanti per la gestione di servizi integrativi di par-

### Ha detto



**Merola**  
Io penso alla sussidiarietà come previsto dalla Costituzione. Integriamoci con i privati





chi o di altro. L'integrazione con il privato il Comune la sperimenta da molto tempo, ad esempio nel campo dell'assistenza domiciliare».

Il punto chiave, lo sanno tutti ormai, non sono tanto i parchi ma la scuola e il welfare, è lì si giocherà la partita decisiva del nuovo corso. Anche perché il Comune spende per i servizi educativi circa 127 milioni e per quelli socio-assistenziali circa 58 milioni. Sulla scuola, ha spiegato Merola, «l'assessore Pillati presenterà una proposta per salvaguardare la qualità didattica e stabilizzare i lavoratori precari con contratto a tempo determinato anche se noi non possiamo fare assunzioni». Chi farà dunque queste nuove assunzioni? Merola non l'ha detto ma in un passaggio successivo ha ricordato che con la nascita della nuova Asp il Comune «avrà la sua azienda speciale pubblica a cui verranno trasferite funzioni che oggi fa il Comune». La materia è delicata perché trasferire il personale oggi precario che lavora ad Asp Irides nella nuova Asp e stabilizzarlo è una cosa. Altra cosa è un eventuale trasferimento di tutto il personale delle scuole materne in un nuovo soggetto, probabilmente la stessa Asp, perché per dirla con un assessore se il Comune cambia mestiere finirà anche il tempo in cui «uno fa il dipendente comunale a vita». Questo sarà un passaggio inevitabilmente più delicato.

O. Ro.

di FORRIERE DI BOLOGNA

